

L'azienda torinese di informatica ha chiuso un 2009 in positivo nonostante la crisi e la zavorra del mercato tedesco

Motorola, la seconda vita funziona

Trasformato in "Concept Reply" il centro ricerche genera ricavi

STEFANO PAROLA

TATIANA Rizzante ci crede: «L'ex centro ricerche Motorola? Entro la fine dell'anno genererà i primi ricavi». Oggi si chiama Concept Reply e raccoglie 180 ingegneri lasciati a casa dal colosso americano della telefonia. E, caso raro, ora è un laboratorio che non è un costo che serve a generare conoscenza, ma è una parte di azienda in grado di creare ricchezza: «Per una delle tre linee di ricerca abbiamo in rampa di lancio alcune piattaforme legate al machine to machine, da utilizzare negli ambiti della sanità remota e dell'infomobilità», spiega l'amministratore delegato della Reply.

Non è l'unico passo avanti fatto dall'azienda informatica torinese: «Nel 2009 – racconta il presidente Mario Rizzante – il percorso del gruppo è proseguito anche con il varo di alcune start up in settori in cui vogliamo consolidare la nostra leadership, come Live Reply, che offre servizi a valore aggiunto e contenuti digitali per il mondo dei media; Tender Reply, dedicata al settore trasporti; Bitmama, che, in partnership col gruppo Testa, rafforza la presenza nel mercato della comunicazione digitale in Italia, e Sytel Reply, rivolta al mercato delle telecomunicazioni in lingua tedesca».

Proprio la Germania, dove la società guidata dalla famiglia Rizzante ha una parte delle sue attività, è stata una zavorra sui conti del gruppo: «Lì la crisi economica – dice Tatiana Rizzante – ha colpito più duro di quanto non abbia

fatto in Italia e il fatto di lavorare molto in quel paese sui servizi finanziari ci ha penalizzato». Ma malgrado le sofferenze germaniche, il bilancio è in piena salute, anche grazie alla buona tenuta

delle attività italiane: «Considerando l'anno che è stato – continuo l'ad – siamo comunque andati abbastanza bene: perdiamo qualche punto sulla marginalità, ma abbiamo ottenuto un segno "più" per quanto riguarda la crescita». Una descrizione che, tradotta in numeri, suona così: fatturato 2009 a 340 milioni di euro, cioè 10 in più dell'anno prima; Ebitda a 43 milioni, rispetto ai 46 del 2008; risultato netto a 16,6 milioni, ossia 3 in meno dell'esercizio precedente. Ce n'è a sufficienza per far sorridere gli investitori, che a giugno riceveranno un dividendo da 0,35 euro per azione. E l'anno in corso? «In questa prima parte – racconta Tatiana Rizzante – cogliamo segnali decisamente positivi. In generale l'economia non tornerà velocemente a una crescita a doppia cifra, ma in alcuni segmenti ciò si sta già verificando». L'obiettivo per il 2010 è la rivincita teutonica: «Continuiamo a guardare al mercato tedesco e vogliamo irrobustire ulteriormente la nostra presenza, eventualmente anche attraverso nuove acquisizioni. Sia in Germania che in Inghilterra stiamo lavorando con il nostro modello, che consiste nell'avvio di start up che ci consentano di coprire tre segmenti: telco & media, industria e servizi, banche e assicurazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ad Rizzante:
"Puntiamo a creare
nuove start up
in tre segmenti
chiave dell'Ict"**



**TANDEM**

Mario Rizzante, fondatore e presidente di Reply, con la figlia Tatiana che ha assunto nell'azienda di informatica il ruolo di ad